

# L'ARCHIVIO DI FERRARA E IL POLO DELLE CARTE

## Dalla separazione alla riunificazione documentaria

A cura di  
GIANPIERO NASCI E MIRNA BONAZZA



***Liber Statutorum et Provisionum ad Maleficia deputati, 1394.***  
**ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 5, fasc. 1.**

Lo *Statuto dei Malefici*, a cui il pubblico notaio Guglielmo da Trento dà validità il 20 agosto 1394, offre una panoramica riguardo alle normative in materia di diritto penale applicate nel Comune di Ferrara.



COMUNE DI FERRARA

**ASC**  
Archivio  
Storico  
Comunale



SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI  
SERVIZIO BIBLIOTECHE  
E ARCHIVIO STORICO

*L'ARCHIVIO DI FERRARA E IL POLO DELLE CARTE*  
*Dalla separazione alla riunificazione documentaria*

MOSTRA DI DOCUMENTI A CURA DI  
Gianpiero Nasci  
e Mirna Bonazza

Biblioteca Comunale Ariostea  
Sala Ariosto  
26 maggio - 28 agosto



Ad Alessandra Farinelli  
*in memoriam*



## *L'Archivio la Storia la Democrazia*

I concetti di archivio e di documento si sono enormemente dilatati al punto di comprendere le più eterogenee manifestazioni del passato e del presente, in qualche modo attenuando il valore e l'interesse per gli archivi pubblici dello Stato e degli Enti locali. Ciò non toglie che questi archivi abbiano e mantengano, nella veloce trasformazione giuridica, legislativa e sociale, un valore probatorio e costituiscano la testimonianza di una collettività storica di antica origine. Archivi come quello del Comune di Ferrara sono la memoria stessa della città e del suo territorio, ma anche la garanzia dei diritti dei cittadini, il fondamento concreto nella prassi quotidiana della democrazia, della trasparenza ed efficienza dell'amministrazione nella socialità che proprio questa memoria storica e collettiva viene definendo ed insieme registrando nelle sue molteplici trasformazioni. Un archivio storico come quello che il Comune di Ferrara con intelligenza ed accortezza ha creato, non a caso fondandolo su un progetto più che decennale ed insieme sull'eccellenza della formazione del personale addetto, è senz'altro alla base di uno strumento-archivio che si collega all'azione amministrativa contemporanea, a quello che si definisce archivio corrente. Le varie fasi della vita di un archivio infatti non annullano, ma anzi esaltano, la sua unicità e il suo continuo rapporto tra passato e presente per la progettazione del futuro. Il sapere archivistico non solo è cresciuto notevolmente ma sono anche mutati i rapporti tra amministrazione archivistica dello Stato e gli Enti locali, che collaborano in un rapporto di pari dignità reso inevitabile e prezioso dal fatto che ogni archivio, ogni documento è un unicum, dal fatto che c'è una consapevolezza della necessità di salvare le molteplicità delle forme e delle strutture di queste memorie scritte. Per questa ragione la Soprintendenza non può che applaudire alla recente realizzazione di un archivio storico comunale, alla sua perfetta organizzazione, compreso un laboratorio di restauro di primo intervento, all'efficienza del servizio al pubblico, all'attenzione dello scorrere del tempo che trasforma le carte amministrative-probatorie in beni culturali, per cui è l'archivio storico che cresce con il controllo e la gestione di quello di deposito. La mostra organizzata all'Ariosteia - Biblioteca e Archivio sono i due pilastri della ricerca storica e culturale - è quindi un prezioso esempio dell'uso possibile delle carte ormai non più utili per l'amministrazione attiva. Come un antipasto predispone al pranzo, ne costituisce un assaggio che provoca e moltiplica le curiosità.

Marzio Dall'Acqua

*Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna*

## ***Le ragioni di una mostra***

*A tre anni dall'apertura della sua nuova sede di via Giuoco del pallone 8, l'Archivio Storico Comunale dedica una Mostra ai recenti recuperi archivistici, grazie ai quali sta gradualmente realizzando il progetto di riunire organicamente tutta la più antica documentazione prodotta dal Comune nei secoli. L'Archivio, nel secolo scorso, era stato smembrato perdendo l'originaria unità: diviso in due grossi tronconi, tra loro non più dialoganti, conservati in distinte sedi e gestiti da Amministrazioni diverse con criteri difformi e tra loro non coerenti. L'unità dell'Archivio è stata oggi ricomposta e i documenti della città - quelli che testimoniano l'attività politica e amministrativa del governo locale dal Trecento fino a tutto il Settecento - sono ora conservati nell'istituto di via Giuoco del pallone e concorrono alla costruzione del "Polo delle carte", concepito nel simbolico crocevia cittadino di via Scienze, via Paradiso e Giuoco del pallone, nell'intento di concentrare organicamente le fonti documentarie e librerie civiche. In una selezione rappresentativa ed essenziale, gli antichi documenti di Ferrara sono ora restituiti al pubblico nella loro significativa unità con il rimanente patrimonio archivistico dell'istituzione. Dal medievale "Libro de' malefici" alle corrispondenze degli ambasciatori estensi; dalle originali mappe del territorio alle fitte serie di registri contabili, l'universitas archivistica si dispiega nella sequenza cronologica. Gianpiero Nasci e Mirna Bonazza sono i curatori della Mostra che, sul piano della realizzazione, conferma la prassi consolidata di un lavoro comune, distinta per le funzioni tecniche ma unitaria e coerente nella progettualità, secondo una visione organica dei beni culturali che l'Archivio e la Biblioteca di questa città conservano, per tramandarne la memoria alle generazioni future; è anche l'eredità spirituale che una collega intelligente e colta - curatrice di tante belle mostre a Palazzo Paradiso - ci ha generosamente elargito. Per questa motivazione la Mostra è dedicata ad Alessandra Farinelli, Archivista e Bibliotecaria, in memoriam.*

Enrico Spinelli

*Dirigente Servizio Biblioteche e Archivio Storico*

## *Il percorso della mostra*

L'esposizione documentaria si connota per la presenza di esemplari di particolare interesse sotto il profilo contenutistico, per la ricchezza di notizie che concernono l'ambito storico, giuridico, economico, politico, economico, cartografico. Si tratta di un ristretto ma importante nucleo di manoscritti, in prevalenza, pergamene, materiale documentario, ed altresì codici e disegni relativi all'idrografia del territorio emiliano-romagnolo – conservati nelle serie Patrimoniale, Finanziaria, Archivio Estense Tassoni, e Mappe - che coprono un arco cronologico che va dal XIII al XVII secolo. Il documento più antico esposto è stato rogato a Ravenna il 12 luglio 1215 e vede protagonista l'arcivescovo della città, Ubaldo, mentre il più recente è una mappa del 1677 ossia *Disegno della rotta di Reno a Mirabello*.

L'esemplare più significativo, con cui s'inaugura la mostra, è lo *Statuto dei Malefici* del 1394 che offre una panoramica riguardo alle normative in materia di diritto penale applicate nel Comune di Ferrara. Altrettanto importanti sono due codici - entrambi conservati nella Serie Patrimoniale - che testimoniano le attività degli Este: il *Libro delle spese* del sec. XV in cui sono elencati i nomi, le maestranze con i relativi costi sostenuti negli anni 1400-1401 per ristrutturazioni realizzate nel dominio del marchese Niccolò II; il *Libro delle commissioni ducali* di Ercole I, relativo agli anni 1476-1482, mentre era Giudice dei XII Savi e Consigliere ducale Giacomo Trotti. Fra i codici anche gli *Statuta* dell'Ufficio delle Bollette, che vigilava sull'attività di osti albergatori, forestieri, lenoni, meretrici presenti nella città di Ferrara, custoditi nella Serie Finanziaria. Prevalenti, tuttavia, sono le pergamene o comunque il materiale documentario, anche in forma di fascicolo, che testimoniano i contratti, le relazioni fra privati o fra privati e le istituzioni religiose. Fra i documenti selezionati si segnalano un'investitura di terre, nel territorio di Casumaro, da parte di Gurone Maria d'Este, Protonotario apostolico e Commendatario dell'abbazia e monastero di San Silvestro di Nonantola della diocesi di Modena, verso privati, con rogito del notaio Bartolomeo Goggi il 9 gennaio 1467; un contratto di permuta tra Agnese, badessa del monastero di San Silvestro di Cornacervina e Bonfigliolo di Roberto di Cornacervina, di una pezza di terra con vigna, del 24 aprile 1255. Proviene dall'Archivio Estense Tassoni un'importante Bolla del pontefice Pio II - al secolo Enea Silvio Piccolomini - con la quale concede a Prisciano Prisciani, cittadino ferrarese di nominare un confessore che lo assolvesse anche da peccati riservati. Il documento, datato al 21 ottobre 1458, conserva ancora la *bolla plumbea* pendente con le effigi dei Santi Pietro e Paolo (*recto*) e la scritta S[anctus] PA[ulus] S[anctus] PE[trus] e il nome del papa (*verso*). Altresì è presente anche una cospicua documentazione processuale, che interessa il periodo 3 maggio-3 giugno 1558, prodotta per

l'annullamento di un matrimonio contratto fra parenti di secondo grado e rogata dal notaio Benedetto Silvestri.

L'esposizione si conclude con le *Mappe*: una significativa sequenza di disegni policromi di piante del territorio emiliano-romagnolo con particolare riguardo a certi tratti dei fiumi Po, Reno, Lamone, Idice.

Un totale di ventotto esemplari: 16 tra pergamene e materiale documentario, 5 codici, sette mappe, corredati da un apparato didascalico e accompagnati da pannelli esplicativi. In mostra è stata esposta anche una busta d'archivio, in cartone con dipinture marmorizzate, realizzata nel Settecento per accogliere la documentazione costituente la Serie Patrimoniale.

Mirna Bonazza

*Responsabile Sezione Manoscritti e Rari*

Gianpiero Nasci

*Responsabile Archivio Storico*

1. *Liber Statutorum et Provisionum ad Maleficia deputati*, 1394

Lo *Statuto dei Malefici*, a cui il pubblico notaio Guglielmo da Trento dà validità il 20 agosto 1394, offre una panoramica riguardo alle normative in materia di diritto penale applicate nel Comune di Ferrara. Le determinazioni, che risalgono fino all'anno 1321 quando ancora la Magistratura, costituita dai Dodici Savi, aveva sede nel Vescovado, dovevano essere raccolte in un precedente codice andato distrutto nell'incendio che coinvolse l'Archivio del Comune della città. Difatti la violenta rivolta popolare del 3 maggio 1385, all'epoca del governo del marchese Niccolò II d'Este, che sfociò con la spietata uccisione del giurisperito Tommaso da Tortona, responsabile di una politica fiscale vessatoria, nei confronti della popolazione ferrarese da tempo sottoposta a pressanti tassazioni, dazi, e gabelle, protesa invece a favorire i Signori di Ferrara, fu all'origine dell'incendio che distrusse l'Archivio del Comune e le sue preziose carte. Il codice contiene, in aggiunta, altre provvigioni in materia civile e penale dei secoli XIV-XV.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 5, fasc. 1.

2. Busta d'archivio marmorizzata realizzata nel Settecento per accogliere i documenti della Serie Patrimoniale.

3. Ravenna, Camera Arcivescovile, 12 luglio 1215

Ubaldo, arcivescovo di Ravenna, investe Orlandino Rossi, Girardino Bigi, Martino Marsigli e altri, del dosso detto "Lidura", con bosco, per dieci denari di Ravenna, e del decimo del ricavato.

Rogito del notaio Giovanni della chiesa di Ravenna e pieve di Porto.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 1, fasc. 23.

4. *Libro delle spese occorse all'uopo di riparare alle rovine succedute nelle fortezze, e rocche del dominio del marchese Nicolò d'Este, sec. XV*

Il codice elenca dettagliatamente nomi, maestranze e relativi costi sostenuti negli anni 1400-1401 per ristrutturazioni realizzate nel dominio del marchese Niccolò II d'Este. Nelle ultime carte sono elencati i debitori.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 3, fasc. 6.

5. Ferrara, contrada di San Gregorio, abitazione del Commendatario, 9 gennaio 1467

Gurone Maria d'Este, Protonotario apostolico e Commendatario dell'abbazia e monastero di San Silvestro di Nonantola della diocesi di Modena, investe Bartolo Brunelli, Giacomo Massa, Giovanni Osmeri di tutte e singole le pezze di terra, cose e beni di ogni condizione, qualità e quantità site nel territorio di Casumaro, sia verso il bolognese che verso i beni ducali.

Rogito del notaio Bartolomeo Goggi. Registrazione dell'istrumento del notaio Girolamo Todeschi, in data 14 gennaio 1468.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 9, fasc. 4.

6. Roma, San Pietro, 6 giugno 1469

Il pontefice Paolo II su istanza di Borso d'Este ordina che gli ecclesiastici debbano ogni anno, per dodici anni, pagare la colta di dieci soldi marchesani, per ogni denaro di estimo, per la manutenzione degli argini, dei ponti, ecc.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 9, fasc. 10.

7. *Libro delle Commissioni Ducali*, 1476-1482

Il codice raccoglie le commissioni ducali e i proclami emanati dal duca Ercole I d'Este e dal Giudice dei XII Savi e Consigliere ducale Giacomo Trotti, per le rispettive competenze, negli anni 1476-1482.

ASCFE, Serie Patrimoniale, busta 9, fasc. 30.

8. Cornacervina, Monastero di San Silvestro, sotto il portico, 24 aprile 1255

Contratto di permuta tra Agnese, badessa del monastero di San Silvestro e Bonfigliolo di Roberto di Cornacervina, di una pezza di terra con vigna.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 1.

9. Ferrara, Comune, Palazzo di Giustizia, sotto il portico, 9 febbraio 1390

Davide Caluri, abitante a Viconovo, investe Giacomo Bonfitti, abitante a Sabbioncello di Mezzo, di un casamento casamentivo, boschivo, broilivo, vineato, e arato, con una casa, posto in Sabbioncello di Mezzo al prezzo annuo di tre lire e dieci soldi marchesani da versarsi per la festa di San Michele, due paia di capponi e due ceste di mele e ciò che viene raccolto sul detto terreno.

Si esplicita il diritto di prelazione in caso di vendita.

Rogito del notaio Rinaldo de Conte.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 5.

10. Ferrara, Piazza del Comune, vicino al portico del Palazzo del Comune, bottega di Bonvesino cartolaro, 16 giugno 1392

Gabriele de Brina, maestro pellicciaio, investe Bartolomeo *Maleuxa*, ortolano, di una pezza di terra ortiva con una casa posta nella contrada della Pioppa nel borgo inferiore della città di Ferrara, al prezzo annuo di sei lire marchesane d'argento da versarsi una metà per la festa di San Michele, e l'altra metà in occasione della Pasqua di Resurrezione.

Rogito del notaio Giovanni Campedelli.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 6.

11. *Statuta Officij Bullettatum civitatis Ferrariae*, secc. XV-XVIII

L'Ufficio delle Bollette vigilava sull'attività di osti albergatori, forestieri, lenoni, meretrici presenti nella città di Ferrara.

Gli *instrumenta* esposti contengono provvedimenti presi, contro i lenoni e le meretrici, dal marchese Leonello d'Este il 22 giugno 1447 e dal duca Ercole I d'Este con proclama del 23 luglio 1486.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 17.

12. 22 Febbraio 1482

Ugo Beccari, canonico ferrarese, nomina suo procuratore Pellegrino Beccari per riscuotere le rendite del suo canonicato.

Rogito del notaio Absolon Praun della diocesi di Salisburgo.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 35.

13. Ferrara, contrada di Santa Maria in Vado, abitazione di Guglielmo Curioni, 19 dicembre 1475

Guglielmo Curioni, Sindaco e Procuratore dei Poveri di Cristo, alla morte di Bertolaso Pizzabeccari debitore verso i Poveri di Cristo, ne sequestra i beni e ne investe Ludovico Pizzabeccari, nipote ed erede universale del detto Bertolaso, per la corrisposta di cinque stari di frumento.

Rogito del notaio Giovanni Miliani; trascritto ed esemplato dal notaio Antonio Miliani. Registrato dal notaio Giacomo Zambotti in data 23 settembre 1480.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 32.

14. Ferrara, Canonica vecchia, abitazione di Calcagnino Calcagnini, camera che si affaccia sulla Piazza, 3 – 8 luglio 1493

Sentenza pronunciata da Calcagnino Calcagnini, canonico ferrarese, protonotario e commissario apostolico - in merito all'istanza presentata da Giacomo Sacrati - che

conferma al detto Sacrati il diritto, già concesso al di lui padre Francesco il 13 marzo 1449 dal pontefice Nicolò V, di patronato della chiesa di San Martino in Contrapò.

Rogito del notaio Giacomo Vincenzi; esemplato dal notaio Obizzo Arquati.

Il fascicolo contiene altri cinque strumenti dell'anno 1493 relativi alla chiesa di San Martino in Contrapò.

ASCFE, Serie Finanziaria, sec. XV, busta 9, fasc. 43.

15. Roma, San Pietro, 21 ottobre 1458

Bolla del pontefice Pio II (al secolo Enea Silvio Piccolomini) con la quale concede a Prisciano Prisciani, cittadino ferrarese, di nominare un confessore che lo assolva anche da peccati riservati.

Documento sigillato da *bolla plumbea* pendente con effigi dei SS. Pietro e Paolo (*recto*) con la scritta S[anctus] PA[ulus] S[anctus] PE[trus] e il nome del papa (*verso*). Filo di appensione in seta rosso e giallo.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 11, fasc. 13.

16. Ferrara, Palazzo Vescovile, 9 agosto 1405

Il vescovo di Ferrara Pietro Boiardi, in veste di legittimo amministratore dei beni dei Poveri di Cristo e di legittimo esecutore e distributore dei beni dei Poveri di Cristo dei frati del Terz'Ordine di San Francesco, dà mandato a Ugo Marcapesci di calcolare la distribuzione dei beni erogati ai detti frati.

Rogito del notaio Domenico Bernardi.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 5, fasc. 15.

17. 26 luglio – 9 settembre 1452

Testimoni prodotti dal giurisperito Guidone Massa d'Argenta procuratore di Antonio Luchi da Bondeno contro i fratelli Rinaldo e Francesco Novelli, rappresentati dal procuratore Filippo Gardi, per pretese di canne raccolte in una valle sita in Porporana.

Notaio Filippo Stabellini.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 11, fasc. 29.

18. Ferrara, Comune, Palazzo di Giustizia, Tribunale, Ufficio degli Assessori, Banco, 16 maggio 1460

Le sorelle Palmieri Beatrice, moglie dell'esimio medico Girolamo Nigrisoli, e Ursolina, moglie di Giovanni dai Frutti, nonché figlie ed eredi universali del fu Bartolomeo, rappresentate dal procuratore Filippo Gardi, prendono possesso di tre parti, di dieci, di due pezze di terra poste nella villa di Scornio nel distretto di Ferrara.

Rogito del notaio Libanoro Bonomelli. Registrato dal notaio Filippo Stabellini in data 13 febbraio 1461.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 11, fasc. 18.

19. *Memoriale de casa di Tassoni*, secc. XVI-XVII

Il codice registra gli interessi economici del conte Ercole Estense Tassoni e della contessa Lucrezia Bruggia, sua moglie. Le testimonianze comprendono un arco cronologico che va dal 1530 al 1550. Alcuni inserimenti dell'anno 1637.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 28, fasc. 4.

20. Ferrara, Piazza del Comune, Palazzo Vescovile, 4 maggio 1532

Il cardinale Giovanni Salviati, tramite il suo Procuratore, investe, a titolo di feudo, i conti Bellisario Ferrante, e Giulio Cesare ed Ercole Tassoni, fratelli, del diritto di decima in una pezza di terra prativa di circa sei moggia posta nella villa di Gambulaga al canone annuo di una libbra di cera da consegnarsi per la festa della Natività.

Rogito del notaio Bernardino Buonuomo.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 29, fasc. 26.

21. 3 maggio – 3 giugno 1558

Processo, con testimoni, per l'annullamento del matrimonio fra Alberto Superbi e Maddalena Jacobelli, su istanza degli stessi innanzi al Vicario episcopale, in quanto parenti di secondo grado.

Rogito del notaio Benedetto Silvestri.

ASCFE, Archivio Estense Tassoni, busta 47, fasc. 6.

22. *Disegno del Po nuovo di Santo Alberto con l'alveo vecchio quale s'è intersecato nel divertire [sic] il Lamone al mare, sec. XVII*

Scala: 100 pertiche di Ravenna.

Orientamento: TO.

Una mappa identica è conservata presso la Biblioteca Ariostea nel Fondo Nuove Accessioni: PENNA, ALBERTO, *Carte generali e particolari di tutto lo Stato di Ferrara levate dalli originali di Bartolomeo Gnoli, e d'altri ancora*, Ferrara, 1658, ms. cart., N. A., 49, c. 37r.

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 5.

23. *Escavazione del Po in seguito alle piene delle Valli d'Argenta e di Marrara e della Rotta del Reno, 1601*

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 9.

24. *Disegno del taglio Contarino alla punta di Santa Maria nel Po di Ariano, 1609*

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 10.

25. *Disegno della diversione del Lamone, 1613*

Eseguito da Tommaso Spinola, perito di Ravenna.

Mandato del cardinale Domenico Rivarola, legato in Romagna, del 12 marzo 1613.

Scala: 1000 pertiche ferraresi.

Orientamento: TO.

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 11.

26. 14 dicembre 1627

Relazione di Giacomo Roscelli, sulla rotta del fiume Idice, nella quale propone gli interventi da attuarsi. Segue la concessione del Giudice dei Savi Alessandro Fiaschi in data 26 giugno 1628. Vi è allegata la mappa del territorio.

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 16.

27. *Riviera Traspadana con gli effetti, che fanno gli fiumi nelle valli, et alveo del Po di Primaro, 1640*

Tratta dalla *Corografia* di Bartolomeo Gnoli da Giovanni Antonio dalle Monete, Giudice d'Argine.

Scala: 3 miglia di Ferrara.

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 18.

28. *Disegno della rotta di Reno a Mirabello, 1677*

Il decreto di approvazione dei lavori da eseguirsi viene approvato dal cardinale Galeazzo Marescotti, Legato a Latere di Ferrara, in Castello il 6 marzo 1677, dopo

aver esaminato la pianta realizzata e sottoscritta dai periti Giovanni Nicolò Pulega e Ippolito Nigrisoli.

Scala: 50 pertiche di Ferrara.

ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 39.



## *Immagini*







*Disegno del taglio Contarino alla punta di Santa Maria nel Po di Ariano, 1609*  
ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 10.



*Disegno della diversione del Lamone, 1613*  
ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 11.



**La mappa del territorio è allegata alla relazione di Giacomo Roscelli del 14 dicembre 1627 sulla rotta del fiume Idice.**

**ASCFE, Mappe, busta 1, fasc. 16.**

